

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIRAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

MOMENTO CRITICO

Sono trascorsi trentaquattro anni da quel risorgimento della patria nostra, che parve il fatto più prodigioso di questo secolo, il quale s'era pure aperto tra i prodigi delle imprese napoleoniche. Tutta una nuova generazione è sorta frattanto, generalmente, pur troppo, non amorosa indagatrice del passato, propensa ad infiacchire tra le sensualità e le oziosità della vita quotidiana, incline allo scetticismo, o sbraitante, per i caffè, per le osterie, per ogni pubblico ritrovo, di radicali riforme politiche e sociali, senza vera coscienza degli uomini e delle cose, senza maturità di studi e di preparazione, imbevuta solo di confuse notizie e di più confusi dogmi, spacciati da una stampa speculatrice o sciocca.

Coloro, i quali, in siffatto ambiente, conservano la religione delle patrie memorie, e interrogano e raccolgono le voci dei pochi superstiti, e ricercano, come preziosi cimeli, le reliquie degli estinti, passano oramai come poco pratici sognatori, come topi di biblioteca, come persone ignare d'ogni seria e pratica faccenda, d'ogni proficuo affare, e, benché si occupino di cose che sono accadute appena un trentennio, appena mezzo secolo fa, sono considerati al pari di quelli che studiano gli antichi monumenti della civiltà romana, o greca, e magari babilonese.

Intanto — spartiti oramai quasi tutti i primi e puri (insistiamo su questo secondo epiteto, chè ce n'è tanto bisogno), spartiti i sommi campioni dell'impresa nazionale — ci troviamo nella dura necessità di vedere ad essi sostituiti, nella direzione ufficiale, ci si permetta questa frase, della pubblica opinione, uomini generalmente mediocri e qualche volta anche non immuni da opere, che, quando non entrano addirittura nei confini del codice penale, non possono — dal punto di vista di quella elevatissima moralità e delicatezza, che dovrebbe sempre informare ogni atto, ogni parola di chi si fa guida o partecipe dei pubblici negozi — essere interamente giustificate.

Tutto un ambiente fittizio e corrotto si viene a poco a poco creando; e poichè la fittiziosità e la corruzione costituiscono sempre una debolezza, e poichè chi si sente debole cerca, quasi per istinto, ciecamente, a tentoni, aiuti, appoggi in ogni parte, vengono accarezzati, blanditi, accaparrati i nemici di ieri, e basta che un *Rabagas* qualunque si camuffi da legalitario perchè egli sia trattato allo stesso modo onde il celebre padre della Bibbia si comportava col figliuol prodigo.

Ma l'importanza che questi *figliuoli* vanno ogni giorno più assumendo non fa che aumentare lo scetticismo e il cinismo che s'infiltrò già nelle masse, le quali apprendono che val molto meglio prestarsi a certi accomodamenti, che serbarsi puri, illibati, e tutti d'un pezzo; non fa che paralizzare troppe volte quei funzionari locali, che si trovano spesso in dubbi angosciosi tra il proprio dovere e le compiacenze a questi satrapi, i quali vanno istituendo una specie di

nuovo feudalismo, in cui, al posto dell'antico e ferreo imperatore e dei non meno ferrei duchi del medio evo, stanno inguantati ministri e non meno inguantati deputati influenti; non fa che sconvolgere ogni retto criterio di giustizia e d'amministrazione.

Fino da quelle aule, dove si dovrebbe prescindere da ogni considerazione estranea allo stretto e rigido diritto, non esula — o almeno si crede che non esuli, il che, per l'effetto morale, torna lo stesso — ogni secondaria preoccupazione: una non lodevole mira di popolarità da una parte, e un non meno lodevole studio di risparmiare i potenti, o i loro amici, parvero, talora, esercitarvi un ascendente pernicioso; e la mano punitrice di Temi si levò alcune volte troppo severa contro i pubblicisti, i quali, per unico intento del comun bene, denunziarono fatti di uomini pubblici abilmente sottraenti alla sanzione del codice penale; e passò troppo blanda e quasi accarezzatrice su chi era in concetto d'aver crinosamente turbato il civile consorzio.

Così, nel momento stesso che il torpore — non vogliamo dire la morte — dei più elevati ideali rendeva più che mai necessario il severo sacerdozio della stampa, questa trovava ostacolato il proprio compito più, forse, che ai tempi del giogo indigeno e straniero. E diciamo *più*, perchè se lo sfidare, un giorno — tra l'assenso e l'ammirazione altrui — le prigioni, gli esigli, i patiboli, che la tirannide apprestava ad ogni amante di libertà e di giustizia, poteva avere qualche cosa di affascinante e di sublime, l'affrontare oggi — tra i sorrisi di compatimento dei così detti uomini pratici — le pedestri noie d'una procedura e d'un dibattito pettegolesemente maligno, che può, senza alcuna gloria, interrompervi la vostra onorata carriera, non alletta certamente nessuno. Laonde, anche per questo lato, va aumentando il male, perchè s'insinua e sviluppa il sistema degli accenni velati, delle frasi involute, delle accuse indirette; sistema che non è certo il più atto a promuovere la popolare educazione.

E mentre in ogni pubblica funzione si va per tal modo lentamente introducendo — od alcuni, almeno credono che s'introduca — qualche germe non propizio; mentre, per la necessità stessa delle cose, a un periodo di alta idealità è succeduto quello in cui, per esser troppo pratici, si accenna a perder troppo di vista ogni idealità qualunque; mentre i pubblici poteri non fanno, o non possono fare quanto sarebbe necessario per rimediare a tale situazione; mentre la stampa o non ha voglia di elevare un grido, o, se lo innalza, trova troppi più inceppamenti alla sua missione che un libero regime non dovrebbe comportare, o langue tra la pubblica indifferenza; mentre tutto questo avviene, sorgono già le voci degli scontenti, si vedono già i segni d'un perturbamento che scuoterà, in nome della questione economica, questa fine di secolo, come, in nome della politica, fu scossa la fine del secolo scorso.

Ma anche da queste voci non può ripro-

mettersi una condizione di cose migliore dell'attuale; qualche grave sconvolgimento effimero potrà verificarsi, ma è a temersi che poscia si torni anche più addietro.

Occorre adunque che tutti i buoni, che tutti i volenterosi si scuotano; che lascino da parte le questioni inutili e scolastiche; che abbiano il coraggio di sfidare i falsi rispetti, e si consacrino alla ripristinazione dell'ideale, in cui solo sarà la nostra salute.

Quidam.

INTERESSI LOCALI

La Sessione d'Autunno del Consiglio Comunale.

Diamo in cronaca una breve relazione della seduta di Mercoledì scorso, con la quale il nostro Consiglio ha inaugurata la sessione d'Autunno. Qui intendiamo esporre alcune considerazioni generali.

La rinuncia — che già fu, come annunziammo, dignitosamente accettata — di tutti i rappresentanti della minoranza, e il fatto che due autorevolissimi Consiglieri — gli onorevoli Finali e Saladini — sono costantemente tenuti lontani dalla patria per le cure di gravi ed alti uffici, impongono agli altri più stretti e imperiosi doveri.

Essi hanno obbligo d'intervenire solleciti e diligenti alle sedute, perchè la cosa pubblica segua il suo corso pronto e regolare, e gli Amministratori abbiano dai propri Amministratori quell'operosità che hanno diritto di pretendere da essi.

Bisogna che i nostri amici, i quali, dopo l'allargato suffragio elettorale amministrativo, sono soltanto da un anno e mezzo ritornati a reggere il Comune, si persuadano che la condizione delle cose è oggi ben diversa dai tempi del suffragio ristretto.

Prima, salvo poche e rare eccezioni, alcune centinaia di votanti si trovavano sempre a sostenere uniforme nel suo complesso, malgrado qualche piccola variazione individuale, la compagine del patrio Consiglio: non c'era bisogno di molto lavoro preparatorio, non di reggimentazione, non di istituire circoli, non di stabilire accordi.

Oggi, una grande moltitudine è succeduta ai pochi votanti d'una volta, e, se può avere anch'essa i suoi momenti d'apatia e di freddezza, non c'è, per i signori Amministratori, da fidarsene e da cullarsi beati nell'oziosità e nella negligenza, perchè, da un momento all'altro, una improvvisa ed energica scossa può balzarli di seggio.

E del resto — diciamolo pure — il rimaner su piuttosto per tolleranza, per acquiescenza, per infingardaggine degli elettori, anzichè per la consapevole, permanente e calda loro fiducia, non può esser cosa che lusinghi l'amor proprio di nessuno.

Bisogna che tra gli Amministratori da una parte e gli Amministratori dall'altra esista e si mantenga perenne una corrente d'affiatamento, nella quale due elementi principali debbono manifestarsi, l'attività e l'equità degli uni, la discretezza e la serenità degli altri.

Ma poichè non siamo in un paese dove si possano trovare quaranta persone, che abbiano tutti i requisiti intellettuali che si richiedono per reggere la pubblica azienda, e che siano ad un tempo così disoccupate da potersi consacrare esclusivamente tutto il proprio tempo, (e, quando pure, quaranta individui di tal guisa si trovassero, non li crederemmo i più atti ad amministrare bene, perchè sarebbero facilmente portati a divenir casta, classe privergiata, chiusa in sé stessa, e sorda a quella voce popolare, che oramai è la sola sovrana); poichè dunque anche gli Amministratori hanno — ed è bene che abbiano — le loro private faccende, ed altri obblighi di famiglia e di professione da adempiere, oc-

corre fare in guisa che l'esercizio diligente delle loro pubbliche funzioni, non li danneggi nelle altre, o ne li distraga nel minor modo possibile.

A ciò gioverà il disporre la trattazione degli oggetti da sottoporsi al Consiglio in maniera, che se ne raggruppino molti in poche sedute. Il tener frequenti adunanze produce stanchezza in chi deve parteciparvi; insinua a poco a poco la tentazione di mancare ora ad una ora all'altra, confidando, al solito, che i colleghi siano più diligenti, confidenza reciproca, che è la causa prima della frequente impossibilità di mettere insieme quel benedetto numero legale; introduce l'uso e l'abuso delle discussioni inutili, fatue, superficiali; produce la svogliatezza negli Amministratori e la sfiducia negli Amministrati.

Poche sedute e buone, e convenientemente preparate: ecco quale dovrebbe essere il primo dogma di una saggia Amministrazione.

Un'altra cura principalissima dovrebbe essere pur quella di risolvere una volta per sempre certe questioni, che si rimandano, per troppo lungo tempo, da un anno all'altro, da una Giunta all'altra, da un Consiglio all'altro, e minacciano di non aver mai una soluzione.

Ne abbiamo noi di tali questioni? Tocca alla Giunta indagarlo, e, in ogni caso, ai signori Consiglieri il rammentarglielo.

Noi qui ricordiamo che da anni ed anni è riconosciuto come il locale delle Scuole Femenili urbane sia ristretto, disadatto, insalubre, indecente, ed occorra assolutamente provvederne uno nuovo; ricordiamo che non meno ristretta e mal disposta è la sede attuale della R. Scuola Tecnica, dove la scolaresca, specialmente per l'ammissione delle fanciulle, va ogni giorno aumentando; ricordiamo che pende oramai da troppi mesi la questione del prestito di favore, proposto dalla Cassa di Risparmio, la quale vorrebbe celebrare il cinquantésimo anno di sua fondazione promovendo con quel prestito qualche opera, qualche lavoro, da eseguirsi dal Comune, e che riesca di pubblica utilità.

E poi c'è anche la questione così detta del teatro; si deve cioè studiare come — dato che tenerlo chiuso sempre non si può, perchè s'andrebbe, alla lunga, contro quel sentimento popolare il quale riconosce esistere anche per lui quel *superfluo* che Voltaire chiamava necessario; dato che decidere ogni anno, all'ultimo momento, un'apertura di ripiego con *opere* o peggio, è un'indecenza; dato che la privata iniziativa, nel nostro paese, non è in grado di sostituire interamente la municipale — si possa avere, periodicamente, qualche discreto spettacolo, che produca un'equa utilità materiale per il paese, e serva, moralmente, ad impedire che esso discenda al livello degli Ottentotti.

Secondo noi, non v'è altro mezzo all'infuori di quello di stabilire una conveniente apertura ogni tre anni, stanziando in ogni annuo bilancio un terzo della dote o sussidio che voglia dirsi. E su questo mezzo bisogna insistere tanto che anche l'autorità tutoria vi si acconci, il che non ci sembra difficile, e potremmo anche affermare — commettendo una piccola indiscrezione — che il capo della Provincia non v'è contrario.

Altre questioni di molta importanza non possono mancare, e tutte debbono essere indagate con cura e con sollecitudine, se l'Amministrazione vuol corrispondere ai desideri e alle speranze del paese.

Cucenas.

RICORDI D'UN OTTUAGENARIO

Continuas. v. N. 37.

Nello stesso giorno, tanto il Belà che i suoi ufficiali vennero inviati in Alessandria del Piemonte.

Si proseguì poscia la marcia per Ancona, ove i due generali francesi, Lamoricière e Pimodan, avevano agglomerato tutto il corpo delle truppe pontificie, ed anche i Zuavi portati con loro dalla Francia, aspettandoci a piede fermo. Ma noi prendemmo la via di Loreto, e dietro di noi marciava la divisione di Cialdini. Giunti alle così dette Crocette, facemmo alto per fare il rancio, e dopo mangiato si videro le truppe di Lamoricière prender posto a Castelfidardo, e colà trincerarsi alla meglio. Castelfidardo è una piccola borgata, con poche case ed una parrocchia, poco lungi dai piccoli paesi di Ummana e Sirolo.

Allora, dietro ordine del generale Cialdini, andai ad occupare, colla mia compagnia ed un'altra di bersaglieri, la posizione di Varano — ancor questo, paese montuoso posto fra Ancona e Loreto e prossimo a Castelfidardo. Poco dopo s'intese a tuonare il cannone; era cominciato l'attacco delle truppe

e la battaglia di Castelfidardo. In poche ore la battaglia fu vinta dai nostri, e Lamoricière col suo stato maggiore lo vedemmo prendere la via di Sirolo per Ancona. Il generale Pimodan venne morto in quella zuffa, e, si volle far credere, per opera di un suo soldato.

Il miglior nerbo della truppa pontificia fu tutto conquisto e debellato in questa battaglia.

Altro non restava al generale Lamoricière che tentare una rivincita, od almeno una onorevole capitolazione in Ancona, e perciò, appena giuntovi, dispose tutto il servizio di difesa come meglio credè, ben conoscendo però che ogni suo sforzo sarebbe riuscito inefficace, e che avrebbe dovuto ben presto cedere all'imponenza della forza maggiore. Difatti, dopo la catastrofe avvenuta alla Torre della lanterna per opera della nave *Vittorio Emanuele*, che, con una bomba entrata in una cannoniera, incendiò la Polveriera riducendo la Lanterna in mucchio di ruderi, il Lamoricière cedette e dattosi per vinto s'imbarcò poscia sopra una nave francese, tornando là donde era venuto.

Nello stesso giorno, le nostre truppe parte fecero ingresso in città, parte si attendarono lungo il litorale. Bello era il vedere tutto quell'attendamento, e il brulichio di quei soldati che sembrava un'altra città festosa. Al mio entrare in Ancona acquistierai i miei soldati di finanza in varie caserme della stessa, e vi rimasi provvisorio al Comando di quella compagnia.

Nel successivo giorno il Commissario straordinario Valerio col di lui Segretario Finali, installò il Governo Provvisorio, che durò fin dopo la convocazione dei Comizi, e così pur fece l'altro Commissario conte Tanara in Pesaro.

Scorsi vari giorni, venni chiamato dal Tanara per riordinare il servizio di finanza per le città del litorale, Pesaro, Fano e Senigallia. Avendo ciò fatto con soddisfazione, ritornai in Ancona ove mi venne conferito il grado di Commissario contabile dei reali preposti di Finanza, che corrisponde al grado di capitano, destinato sempre al comando di quella compagnia, ove stetti fino alla nuova riforma di tutta la finanza dello Stato.

Nella suddetta riforma venne destinato in Ancona un Ispettore nella persona di certo Luigi Agosti, uomo di carattere impetuoso e alquanto prepotente, sebbene di principi onesti e morigerati. Mi avvidi ben presto di non poter andar d'accordo con lui per le sue smodate pretese, volendo si esercitasse in quella città, che godeva il privilegio del porto franco, ogni sorta di pressioni e di servizie, cosicchè venne più volte minacciato di bastonate; e, siccome mi voleva spese volte presso di sé, temetti di compromettermi, e perciò feci istanza alla Direzione generale delle dogane per un traslocamento, invece del quale, e per la mia età avanzata, mi venne la nomina di Magazziniere delle private nazionali a Malalbergo. Fermatomi colà colla mia famiglia, vi stetti poco meno di 20 mesi. La mancanza di Scuole mi obbligò subito a mandar lungi l'unico mio figlio; poi l'aria umida mi costrinse a far altrettanto con mia moglie, che ne soffriva.

Passato qualche tempo, vedendo che non mi conveniva più sobbarcarmi a tante spese, chiesi un trasferimento, e mi si rispose che si sarebbe tenuto conto della mia domanda all'opportunità; malgrado vi fossero allora due piazze vacanti, già da me indicate nella mia istanza, e cioè quella di Faenza e di Grottamare. Una risposta così elastica ed incerta m'indispetti alquanto, e molto più perchè mi si incalzava a fare il deposito di quindicimila lire per cauzione; per cui, impotente a darla, e stretto, come suol dirsi, fra l'uscio e il muro, chiesi il mio soldo di ritiro, che mi venne accondonato dopo 11 mesi circa, con la pensione di annue lire 1800.

Questa è la storia genuina della mia vita civile e politica, che, nella tarda età di 85 anni, venni dettando alla meglio, perchè servisse di ricordo al figlio mio, a cui non credevo allora di sopravvivere. Spento lui, ho consentito di farla conoscere a' miei concittadini, i quali vi troveranno un'alternativa di lieto e tristi vicende, ma la riconosceranno pure, io confido, sempre informata al fermo ed immutabile proposito di essere utile alla patria, l'Italia; nel cui dolce nome mi è grato chiudere questi poveri ricordi, augurando che le crescenti generazioni consolidino con la virtù e col lavoro l'edificio che quella alla quale appartengo potè inalzare.

(fine)

Tommaso Mariani

A un vecchio libro di canti danesi

(dal Longfellow)

Ben giuto, amico,
A un estraneo focolare,
Mentre il vento dell'autunno
Scuote i vetri.

L'ingrato mondo,
Ahi, con te non fu gentile,
Da che sotto il ciel danese
Pria ti vidi!

Del tempo i segni
Tu conservi e delle dita
Che t'han stretto all'osteria
Duramente.

Sei vecchio e logoro,
Hai giallognole le carte,
Come fronde cui d'autunno
Batte l'acqua.

Chiazze hai di vino,
Che gocciò dai lieti nappi,
Qual le fronde han, se in Olimpo
Libar piace.

Pur mi ricordi
Altri di quasi obliati,
Quando, nella età dei sogni,
Fui sul Baltico;

Allor che udii
La canzon del re Cristiano
In taverne di suburboghi,
Sul crepuscolo.

Tu mi ricordi
Le dimore, ove i tuoi canti
Fecer bello il tetro inverno
Come estate.

Un di lo Scaldo,
Nella nuda, antica Islanda,
Cantò ai re del mare i gesti
Che tu narri.

E, in Elisinora,
Al buon re, padre d'Amleto,
Disser Yorick e i compagni
I tuoi motti.

Di Federigo
Li cantava un di la guardia,
E il cannone inglese, a un tratto,
S'uni al coro.

Coloni in campo,
Marinai sull'onde, artefici
E studenti allegri e baldi
Gli han cantati.

Tu, loro amico,
Senza amici sei rimasto!
Ma ad un caldo focolare
Pur sei giunto.

Come le rondini
Nei camini abbandonati,
I tuoi canti cinguettanti
Faran nido

Queto in mio seno;
Nè avran cura altra che i miei
Giovani anni e i viaggi
Ricordarmi.

XX Settembre — È la data che segna il coronamento dell'edificio nazionale ed evoca i ricordi più splendidi, nell'alternativa purissima di sventure e di trionfi, onde s'abbella la nostra storia moderna. Quanto più i tempi volgono alla materialità, alla mediocrità e peggio, ritempiamo gli animi e le menti in queste sane e nobili memorie, e ricaviamone ispirazione e forza per risollevarci. Questo l'augurio, onde salutiamo il 23.° anniversario della restituzione della sacra Roma all'Italia.

All'orto Bratti — Mercoledì sera, 20 corr., per festeggiare uno dei fasti più memorabili dell'italo risorgimento, vi sarà un geniale convegno di tutti i Soci del Circolo Democratico-Costituzionale. Sono invitate anche le famiglie dei Soci.

Il presente avviso serve d'invito personale.

Consiglio Comunale — Seduta del 13 corr. Presiede il Sindaco Avv. Cav. Alfredo Prati.

Sono presenti	Sono assenti
2. Almerici	1. Bartoletti
3. Bagnoli	2. Ceccaroni
4. Bazzocchi	3. Finali
5. Bertoni	4. Ghini
6. Bonoli	5. Giorgi
7. Briani	6. Giuli
8. Degli Angeli	7. Lugaresi
9. Evangelisti	8. Ravaglia
10. Guerrini	9. Saladini
11. Masi	10. Venturi
12. Mischi	11. Verzaglia
13. Montalti	12. Zangheri
14. Montanari	
15. Natali	
16. Nicolucci	
17. Poloni	
18. Ricci	
19. Soldati	
20. Stagni	

Aperta la seduta, il Sindaco rivolge un saluto ai nuovi colleghi eletti, esprimendo la speranza che, mercè il loro zelo, si possa d'ora innanzi ottenere facilmente quel numero di 21 presenti, che occorre per la validità di molte deliberazioni. Dopo uno scambio di osservazioni tra il Cons. Almerici, il Sindaco e l'Assessore Mischi circa la opportunità di premettere alla discussione del bilancio una specie di esposizione finanziaria ed economica, si procede alle molte nomine e rinnovazioni parziali, con cui suol sempre inaugurarsi la sessione autunnale.

Vengono eletti:

Revisori del consuntivo 1893: Bazzocchi e Almerici, effettivi; Venturi, supplente;

Assessori municipali: Lugaresi, Natali e Mischi, effettivi; Briani e Bazzocchi, supplenti;

Congregazione di Carità: Zangheri Luigi e Soldati (riconferma);

Soprintendenti scolastici: Trovanelli, Venturi Luigi, Nori G. B.

Ispettivi per le Scuole urbane — Signore Mori, Vergnano, Calzolari, Stefanelli ecc.

Idem per le Scuole rurali (nuova istituzione): Signore Cortesi, Ughi, Guatteri, Galeffi-Mazzoli, Galbucci, Locatelli-Baratelli, Franchini, Montalti, Guerrini, Manuzzi, Marchetti;

Commissione per gli studi: Trovanelli e Mori;

Deputazione d'Annona: Bonoli Giovanni, Montalti Agostino, Poni Mauro.

Commissione pel Cimitero urbano: Pasini, Venturi Filippo, Bratti.

Commissione per le fiere e mercati: Placucci Filippo, e Ravaglia Pio.

Nella stessa seduta venne data lettura d'una lettera del cav. Urtoller, il quale si dichiarerebbe disposto a ritirare le dimissioni da Consigliere Comunale, sempreché il Municipio gli concedesse l'aumento di sussidio per l'Esposizione delle piccole industrie campestri. Non ritenendosi conveniente che il ritiro, o meno, da un pubblico ufficio venga subordinato a una specie di contrattazione, si prende atto delle dimissioni.

Archivio Comunale — Finalmente il desiderio di quanti amano lo studio e sono teneri del decoro del nostro paese sarà appagato. L'archivio storico municipale, di cui deploravamo tante volte la confusione e l'abbandono, sarà in breve disposto per guisa da servire alle ricerche degl'indagatori delle patrie memorie, e da giovare alla storia del

nostro paese. Il Comm. Carlo Malagola, Direttore dell'Archivio di Stato di Bologna, e, benchè giovane, già noto per varie dottissime pubblicazioni, ne ha già, da alcuni giorni, con l'assenso del Ministero, intrapreso il riordinamento.

Una pubblicazione patriottica — L'anno scorso, il Senatore Finali, per rendere omaggio alla memoria di Carlo Alberto, il Re *martire*, e per tributare un segno d'affetto a quella del suo lagrimato fratello Amilcare, ne pubblicò, in edizione privata di pochi esemplari (Imola, Galeati), alcuni Canti, dedicati appunto al magnanimo vinto di Novara. Noi parliamo diffusamente dell'autore e dell'opera sua; oggi annunciamo che questa è stata riprodotta in una nuova edizione accessibile a tutti, nella « Biblioteca popolare militare » (Cent. 50). Se ogni Italiano non potrà leggere queste pagine senza provare una religiosa commozione, ogni Cesenate sarà preso da un sentimento anche più vivo e profondo pensando che il generoso cuore, il quale si effondeva in questi versi robusti ed eletti, era il cuore d'un nostro concittadino.

Cassa di risparmio — È stata pubblicata la situazione al 31 Agosto p. p. L'attivo reca: mutui L. 621.650,59; portafoglio L. 2.115.349,49; valori pubblici L. 1.416.405,21; conti correnti L. 533.140,34; beni stabili L. 345.952,18; mobili ecc. L. 16.767,59 attività diverse L. 1.386.466,69; contanti L. 130.960; totale L. 6.566.692,09. Il passivo: corrispondenti L. 442.884,21; depositi L. 4.682.136,92; passività diverse L. 975.566,11; totale L. 6.100.587,24.

Malattie infettive denunciate nel Mese di Agosto 1893.

SANITARI		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Gruppo Differico	Feb. Puorperale	Heo-Tifo	Heo esant.	Iperfosse	TOTALE
CITTÀ										
1	Fumero D. Fulvio	—	1	—	—	—	2	—	—	3
2	Serra D. Pio	—	2	1	—	—	1	—	—	4
3	Della Massa D. Carlo	—	1	—	—	—	—	—	—	1
4	Rognoni D. Alberto	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	Venturini D. Giuseppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	Angeli D. Filippo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	Ceccaroni D. Cleto	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Zignani D. Antonio	—	1	—	—	—	1	—	—	2
CAMPAGNA										
I	Piraccini D. Luigi	—	1	—	—	—	—	—	—	1
II	Caeta D. Gaetano	—	—	1	—	—	2	—	—	3
III	Andresani D. Francesco	—	—	—	—	—	—	—	—	—
IV	Manuzzi D. Giuseppe	—	24	—	—	—	3	—	—	39
V	Suzzi D. Luigi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
VI	Giannini D. Edoardo	—	1	—	3	—	—	—	—	4
	Spallucci D. Silvestro	—	—	—	2	—	—	—	—	2
VII	Gardini D. Giov. Battista	—	—	—	—	1	2	—	—	3
VIII	Magliani D. Filiberto	—	—	1	—	—	27	—	—	28
IX	Ricci D. Giuseppe	—	—	—	—	—	—	—	—	—
OSPEDALE										
		—	—	—	—	—	25	—	—	25
Totale Denunzie		—	31	2	6	1	63	—	—	113
Morti per Malattie Infettive		—	—	1	—	1	2	—	—	5

Teatro Comunale — Pareva che dovessimo aver di nuovo — e senza che se ne sentisse davvero il bisogno — le *operette* al Comunale; ma, all'ultimo momento, non se n'è fatto nulla. Tanto meglio!

Allo « Strambi » Sabato sera, 23 corr., il nostro concittadino prof. Ugo Pizzi, la cui magica abilità di violinista non ha bisogno d'essere ricordata, darà, in unione ad altri distinti suonatori, un concerto strumentale. Potranno intervenire — oltre i Soci — le loro famiglie, e quei forestieri che si muniscano di speciale biglietto d'invito.

Documenti — Col numero d'oggi, ha termine la pubblicazione degl'interessanti *Ricordi* del sig. Mariani. Ad essi dovrebbero seguire i documenti che ne comprovano la veridicità, ma che omettiamo per ragione di spazio. Chiunque però voglia consultarli, potrà trovarli nell'ufficio del nostro giornale, dove sono ostensibili a tutti.

Appalto — Martedì 19 corr., alle ore 10 ant., nella residenza municipale, avrà luogo l'unico incanto ad asta pubblica, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori occorrenti alla costruzione di un muro di sostegno alla ripa del torrente Cesuola, lungo la via di circonvallazione tra i molini di Gualeghiera e Serravalle. L'asta si aprirà sulla somma di L. 1180,22, e l'appalto verrà aggiudicato, seduta/stante, al miglior offerente.

Tassa d'esercizio e rivendita — Tra giorni, sarà preparata la matricola di questa tassa e sarà ostensibile presso la Ragioneria municipale, affinché chiunque vi abbia interesse possa fare le opportune osservazioni.

Ricchezza mobile — La tabella dei redditi, distinti per classi, è depositata, sino al 1° Ottobre p. v., presso il Municipio, perchè gl'interessati possano prenderne notizia.

Indecenza — È generale il lamento della civiltà per il tristo e ributtante spettacolo offerto da un mendico (certo *Bascosza*), il quale s'aggira per la città in abiti così laceri e appositamente trasecurati, da non coprir nemmeno ciò che richiederebbe la più elementare decenza, ed inoltre, passando accanto a donne e specialmente a fanciulle, si permette al loro indirizzo parole e gesti osceni. È indispensabile che la pubblica sicurezza vi metta subito qualche riparo.

Orologio pubblico — Spesso il pubblico orologio — quello che suona — non è in accordo con quello della Stazione, sicchè i cittadini che debbono partire con qualche corsa, o corrono il rischio di perderla, se è in ritardo, o di star troppo tempo ad attendere alla Stazione, se anticipa. Invitiamo chi deve ad essere più esatto e diligente.

Il vincitore delle 100 mila lire — Finalmente si è trovato il fortunato vincitore del premio di 100 mila lire della Lotteria Italo-Americana. È questi il sig. Giuseppe Grassi di Verona, maggiore nell'esercito in posizione ausiliaria. Il biglietto vincente porta il numero 1.026.351. — La banca Casareto eseguiti ieri il pagamento su presentazione del biglietto stesso, spedito alla Banca Nazionale e riscosso dalla stessa per mezzo di un suo fattorino.

Sommario della « Gazzetta letteraria » N. 16 Settembre — Terenzio Mamiani e il Duca di Lucca, di *Giovanni Sforza*. — Morta!, di *Gabardo Gabardi* (versi). — Ricordi di Minturno, di *Angelo Pesce*. — Il principe taciturno, di *Cosimo Giorgieri-Contri*. — Controra, Distrazione, di *Luigi di San Giusto* (versi). — Bibliografia wagneriana, di *Giuseppe Deparis*. — La questione delle questioni, di *Ferruccio Rizzatti*. — Bibliografie:

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TORZI — 1893.

UN FATTO MERA VIGLIOSO

Senza pompa, senza strepito quasi clandestinamente è avvenuto in Italia uno di quelli avvenimenti che in altri tempi si giudicherebbero per puro miracolo. Infatti chi avrebbe osato credere altrimenti non constatare su migliaia d'Infermi guarigioni di malattie segrete in genere e segnatamente i restringimenti d'oltre 20 anni... colla sola presa di gradevoli ed innocui Confetti vegetali? ... Per convincersi vengasi in quarta. pag. l'interessato nuovo avviso: MIRACOLOSA INIEZIONE o CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

OTTOBRE E NOVEMBRE

Il Chirurgo-Dentista-Specialista ROSETTI-MORANDI nei mesi di Ottobre e Novembre riceve ogni Sabato a Cesena in via Dandini N.° 7.

A tutti gli ammalati di stomaco, non è mai abbastanza raccomandato l'uso del Vermont tonico digestivo alla Noce Vomica puro, o all'acqua Vichy Spumante, preparati dalla farmacia MONTMAGGI.

LA VISTA !!!

In seguito ad insistenti richieste, il Sig. G. ROSSI è nuovamente fra noi per pochi giorni, e riceve in Via Dandini n. 7, di rimpetto alla farmacia Giorgi.

Il Sig. ROSSI è specialista e possiede un sistema particolare di lenti che ha dato ottimi risultati per la correzione delle viste le più difettose ed indebolite.

D'AFFITTARE un quartiere,

mobigliato, con cantina, in Casa Brighi, via Mazzoni, N. 15.

Per la trattativa dirigersi alla proprietaria nella Casa stessa.

SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino N. 12. MILANO

Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi

Si prega di leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedisce tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTO DIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscano a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie gonito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie le stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ecc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno. A **CESENA** presso i farmacisti **Giorgi e Montemaggi**.

Prezzi dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica L. 3.50 e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe! Ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Che le esprime con gioia, giacché all'età di 60 anni veggomi liberato da un male, inventato che non si è potuto ribellare alla premiosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciò che ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non crederlo, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Carlotta, n. 26. Con distinta stima mi creda

Pisa, 1 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne ritrasco il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. ENILIO DI TOMMASO

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco
firm. D. PASQUALI

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guari perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi anni fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1865 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16, Lecco.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è rizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da **GOCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA**, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, e guarito completamente.

Nell'esternarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi

Roccabernarda (Catanzaro) 28 Agosto 90.

Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

COLLEGIO CONVITTO ROMA

in RIMINI (Forlì)

Inaugurato il 1° agosto 1893 col concorso del Comune e col favore delle Autorità e della popolazione. È fornito di tutto ciò che giova alla salute ed alla buona educazione dei giovanetti.

Corso Elementare-Tecnico e ginnasiale pareggiati — Istituto nautico e corso commerciale di lingue straniere con Bancheforte — Lezioni particolari di belle arti e di scherma.

Personale di direzione e di sorveglianza sceltissimo. — Trattamento di agiate famiglia. — Bellissima divisa.

MODICA RETTA ANNUALE

Aperto tutto l'anno. — Programma presso il Direttore

Prof. M. GIORGETTI

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La migliore delle cure primaverili tanto utili alla conservazione della salute e senza dubbio quella del

FERRO CHINA BISLERI

poiché accoppiando al suo buon gusto, la riconosciuta e constatata efficacia, è gradevole e corroborante per gli stomaci più delicati o riluttanti ad ogni altra cura. — Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.



VOLETE DIGERIR BENE??

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterne che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gassosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano



AUTUNNO 1893

Chi desidera *Grano Rieti*, grano di *Cologna veneta* di prima riproduzione Cesenate accuratamente preparato per seme, o *grano originario di Rieti* dell'Amministrazione del Principe Giovanni Potenziani, in sacchi con doppio sigillo della Casa Potenziani e della Città di Rieti, si rivolga alla Amministrazione del Marchese **LODOVICO ALMERICI** in *Cesena* premiata per grani d'aseme alla *Esposizione Nazionale di Torino*.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isej, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Ernie.

— Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant.
all' 1 pom.

Ambulatorio oedistico
Dottor MAGNI
tutti i
Mercoledì